



La migrazione è una bella storia.

Basilicata*

La popolazione immigrata in Basilicata è costituita in gran parte da un nucleo stabile e radicato di cittadini comunitari e non. Nel territorio lucano al 31 dicembre 2016 risiedono 20.783 cittadini stranieri (di cui oltre la metà di genere femminile: 51,6%), che rappresentano il 3,6% del totale della popolazione residente (570.365 persone), a fronte di una media nazionale dell'8,3%, e lo 0,4% di tutti gli stranieri residenti in Italia. In regione questa componente immigrata è aumentata progressivamente, anche se nell'ultimo anno non ha segnato un incremento particolarmente consistente (+6,9% rispetto al 2015). Si consideri che, delle oltre 3.300 nuove iscrizioni anagrafiche, quasi 2.100 sono state dall'estero, mentre il saldo naturale degli stranieri è risultato anche nel 2016 positivo (+204), sebbene in misura meno consistente rispetto all'anno precedente, grazie alla 226 nuove nascite da cittadini stranieri. A inizio 2017 erano i cittadini comunitari a prevalere (50,1%), seguiti dagli africani (21,2%) e dagli asiatici (12,4%). La collettività estera più numerosa è la romena (42,2%), seguita da quelle albanese (8,3%), marocchina (7,8%), indiana (4,9%), cinese ed ucraina (entrambe al 3,8%). Degno di nota è anche il dato sulle acquisizioni di cittadinanza: sono state 279, un numero relativamente consistente sebbene anch'esso in calo rispetto al 2015, quando erano state 340. Secondo le stime del *Dossier*, la Basilicata si conferma anche come una delle regioni italiane dove gli stranieri di fede cristiana (ortodossi, cattolici, protestanti e altri) sono relativamente più rappresentati, costituendo il 60,9% dell'intera presenza immigrata (è la seconda incidenza più alta dopo quella del Lazio, a fronte di una media nazionale del 53,0%). Se ci si sofferma sui soli non comunitari, si osserva che quelli regolarmente soggiornanti sono 11.066 (dati Ministero dell'Interno), con una leggera prevalenza dei titolari di permesso a termine (53,6%, mentre i lungo soggiornanti si attestano al 46,4%). Il 45,5% dei permessi a termine è stato rilasciato per motivi di asilo/umanitari (di cui ben il 63,5% solo per richiesta d'asilo). Anche tra i titoli di soggiorno rilasciati per la prima volta nel corso del 2016 (1.758, parte dei permessi a termine complessivi) prevalgono i motivi di asilo/umanitari (ben il 60,0% del totale), a conferma dell'aumento della presenza dei richiedenti asilo sul territorio. Secondo i dati Inail i cittadini nati all'estero che hanno avuto una occupazione nel 2016 sono 16.647, in leggero calo rispetto al precedente anno. L'incidenza dei lavoratori immigrati sugli occupati complessivi è stabile intorno al 10%. Nel corso del 2016 sono stati assunti 10.864 lavoratori nati all'estero (dei quali 2.209 "nuovi assunti", ossia al primo contratto in Italia), a fronte dei 10.267 il cui rapporto di lavoro è nel frattempo cessato. I nuovi assunti hanno trovato lavoro prevalentemente in agricoltura e in piccole imprese con un massimo di 9 addetti. In Basilicata le imprese gestite, a titolo individuale o a

* Tratto dal capitolo "Basilicata. Rapporto immigrazione 2017" di Paola Andrisani, Osservatorio migranti Basilicata, in *Dossier Statistico Immigrazione 2017*, Edizioni IDOS, Roma 2017



La migrazione è una bella storia.

maggioranza, da cittadini nati all'estero sono, nel 2016, 2.074 (il 3,5% del totale delle imprese locali attive), con una crescita pari al 4,3% sul 2015 e all'11,6% nell'arco degli ultimi 5 anni. Il 34,7% di queste imprese "immigrate" è gestito da donne e il 17,2% degli imprenditori nati all'estero è costituito da artigiani.

Il sistema di accoglienza dei richiedenti asilo

La Basilicata non solo è tra le prime tre regioni con il rapporto più alto tra presenze di migranti nei centri di accoglienza e popolazione residente (4,2 ogni 1000 a fine marzo 2017: rapporto per cui, in Italia, la Lucania è seconda solo al Molise), ma è anche l'unica in cui le autorità locali valutano la presenza di centri di prima e seconda accoglienza per migranti come "un'opportunità".

Nel corso del 2016 (anno alla fine del quale i migranti presenti nelle strutture regionali di accoglienza risultavano essere 2.580 (erano 296 a fine 2014, 674 a fine 2015 – con 9 strutture – per salire a circa 3.000 all'inizio di luglio 2017, secondo i dati della Camera dei deputati), l'implementazione del numero delle strutture per ospitare i richiedenti asilo è stata a dir poco vertiginosa, ma secondo un criterio spesso opposto a quanto auspicato dai vari protocolli e intese in merito all'accoglienza cosiddetta "diffusa".

In particolare, al 6 luglio 2017 il territorio lucano accoglieva 2.241 migranti nei Cas, 438 nella rete Sprar e 250 nei progetti per Msna, distribuiti su di una sessantina di comuni dei 131 regionali. Alla stessa data i Cas in Basilicata risultavano 45 (14 nel materano e 31 nell'area di Potenza), per una capienza di 2.054 posti, di gran lunga superata, mentre i 17 progetti Sprar (6 per Msna e 11 ordinari), a fronte di una capienza complessiva di 535 posti, ne vedeva occupati appunto 438.